



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

24 gennaio 2009

Il CMI si rallegra della misericordia del Papa

Il CMI si rallegra dell'annuncio della decisione del Santo Padre Benedetto XVI di togliere la scomunica ai quattro Vescovi consacrati da Mons. Lefebvre senza mandato del Papa nel 1988. Una decisione particolarmente significativa, anche perché presa proprio durante la *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*. La remissione della scomunica dei quattro Vescovi della Fraternità Sacerdotale San Pio X è un passo fondamentale per raggiungere la riconciliazione definitiva e corrisponde al pensiero del Papa nella sua lettera introduttiva al Motu Proprio *Summorum Pontificum*, del 7 luglio 2007: "*Abbiamo l'obbligo di fare tutti gli sforzi, affinché a tutti quelli che hanno veramente il desiderio dell'unità, sia reso possibile di restare in questa unità o di ritrovarla nuovamente... Apriamo generosamente il nostro cuore...*".

Il CMI rimane comunque prudente perché ricorda che il 5 maggio 1988 la Santa Sede annunciò un "accordo" sottoscritto da Mons. Lefebvre, che il giorno dopo però lo smentì in termini poco cristiani. Ricorda anche l'accurato telegramma del 30 giugno successivo dell'allora Cardinale Ratzinger che, a nome del Papa, scongiurava Mons. Lefebvre di non procedere alle consacrazioni episcopali, proponendo un incontro immediato a Roma. Una mano tesa ed amichevole che fu respinta dalla fraternità lefebviriana, nella quale si arrivò a chiamare "bastardi" sia il Papa che "la Messa di Paolo VI", nonché "vacante" la Sede Apostolica dopo Pio XII. Le dichiarazioni negazioniste della Shoah, da parte di Mons. Williamson, uno dei quattro Vescovi scomunicati nel 1988, e ovviamente non collegate alla decisione della S. Sede, sono comunque intollerabili.



Eugenio Armando Dondero